

—|EUROSTAT|—

I nostri numeri e il confronto con la Ue

ROMA - L'Italia cresce meno della media Ue. I dati diffusi ieri da Eurostat, che confermano le prime anticipazioni, evidenziano nel secondo trimestre dell'anno (su base tendenziale), una crescita del nostro Pil pari all'1,1% contro l'1,9% registrato sia nella zona euro che nella Ue a 27. In testa ci sono la Slovacchia (+5%), la Polonia (+3,8%), la Germania (+3,7%) e la Svezia (+3,6%).

L'Europa, comunque, corre più degli Stati Uniti. Nel secondo trimestre, rispetto al primo, il Pil della zona euro e dell'intera Ue ha fatto registrare infatti un rimbalzo dell'1%, da-

vanti al +0,4% degli Usa e al modesto +0,1% del Giappone. Cifre che fanno ben sperare (visto l'incremento delle esportazioni del 4,4% a fronte del +0,5% dei consumi interni). Semmai parte dei rischi sono legati proprio all'incertezza della situazione economica negli Stati Uniti.

«Numerosi Stati membri stanno facendo meglio del previsto - afferma il portavoce di Bru-

SECONDO TRIMESTRE

Il Pil sale al di sotto della media europea

xelles - soprattutto la Germania», che è tornata ad essere la locomotiva dell'economia europea, con un balzo del 2,2% nel secondo trimestre (dopo la crisi non era mai andata oltre lo 0,7%) e un +3,7% su base annua. Tra le altre grandi economie, il Regno Unito ha messo a segno un +1,2%, mentre la Francia è salita allo 0,6%. Più modesti, anche in questo caso, i dati dell'Italia, il cui Pil nel secondo trimestre si ferma allo 0,4%, come nei primi tre mesi dell'anno.

Ma a Bruxelles si dicono «ottimisti»: «L'andamento del Pil italiano - afferma il portavoce del

commissario Rehn - nell'ultimo anno mostra un trend positivo», avendo gradualmente risalito la china dal -4,7% del terzo trimestre del 2009 fino all'1,1% tendenziale del secondo trimestre di quest'anno. «Una tendenza - aggiunge - che potrà proseguire se si registrerà un ulteriore miglioramento delle esportazioni e dei consumi privati». Resta in recessione la Grecia (-1,5%), mentre la Spagna fa registrare uno striminzito +0,2%. Ma in generale il periodo più nero della crisi economica sembra oramai davvero alle spalle.

R. Amo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

